

Cari Tutti,

dopo approfondita riflessione, come già anticipato in Consiglio di Dipartimento e personalmente ad alcuni di voi, ho deciso di confermare la mia candidatura alla Direzione del Consiglio di Dipartimento.

La riforma dell'Università, le vicende che ad essa hanno condotto e la difficile prospettiva di attuazione del nuovo quadro normativo, in un contesto economico – sociale sempre più incerto e problematico, avevano già motivato la mia candidatura precedente, nel quadro del necessario rinnovato impegno e più intensa partecipazione di tutti i componenti alle attività universitarie, che da tempo hanno ispirato le mie azioni.

Come sapete, l'idea dell'Università di Trieste come centro di coscienza della cultura, di incontro di civiltà, di comprensione e di pace fra i popoli ha segnato il mio percorso professionale e di ricerca, e l'ha resa la destinazione di elezione. Su questa idea, sulla considerazione dell'Università come luogo di incontro, di dialogo, di valorizzazione della memoria, si è costruito, in molti anni, e si rafforza oggi il mio impegno al servizio della comunità scientifica e didattica. Il Dipartimento di Scienze politiche e sociali - DISPES, quale centro di ricerche interdisciplinari, è il Dipartimento che mi ha accolta nel 2011, e che ho diretto per tre anni con soddisfazione.

La mia candidatura alla Direzione del Consiglio di Dipartimento si presenta anche questa volta, per il triennio 2018-2021, nell'ottica di corrispondenza ai valori e agli interessi del DISPES in tutte le sue componenti (docenti, studenti, personale amministrativo), nell'ambito delle funzioni di competenza. È mio fermo proposito seguire, nel più stretto e puntuale rapporto con tutti, le vicende che ci attendono, testimoniando il valore del nostro Dipartimento, della libertà di ricerca e di insegnamento, del servizio pubblico che svolgiamo per gli studenti e per la comunità scientifica nel suo complesso.

Intendo agire, come già in passato, per la piena affermazione della peculiare identità e delle qualità scientifiche del nostro Dipartimento, rivendicandone l'originalità di impostazione multidisciplinare e il fondamentale contributo, che esso per ciò offre allo sviluppo del nostro Ateneo. In questa prospettiva, e con questo intendimento, gli interessi del nostro Dipartimento dovranno essere fermamente sostenuti e difesi in tutte le sedi e circostanze ove ne appaia l'esigenza, e confermo il mio impegno in tal senso, come peraltro ho dimostrato nelle recenti occasioni in cui ho tutelato l'operato del DISPES e dei suoi afferenti nelle presentazioni-audizioni dinanzi agli Organi maggiori di Ateneo.

Ricerca, didattica, terza missione e attività amministrative vanno sostenute con un adeguato riconoscimento dell'equilibrio generale delle risorse a disposizione dell'Ateneo, in particolare a fronte di alcune carenze di organico che sono motivo di criticità, come tutti purtroppo sappiamo. Mi impegno per ottenere, accanto alle dovute progressioni di carriera dei docenti e ai dovuti riconoscimenti per l'attività del personale tecnico amministrativo, indubbiamente sottoposto a un elevato onere di lavoro, in maniera esponenzialmente gravosa soprattutto da un anno a questa parte, anche l'indispensabile rafforzamento degli organici con nuove assegnazioni.

Rispetto a questo impegno per il futuro, sottolineo la continuità del mio impegno rispetto all'azione sin qui compiuta, con l'aiuto del team che mi ha coadiuvato in questo triennio, che ringrazio, e che spero mi supporterà anche nel prossimo triennio, e ancora oggi le mie idee per lo sviluppo del Dipartimento si articolano secondo tre filoni.

## **1) INTERNAZIONALIZZAZIONE E INTERDISCIPLINARIETA' DELLA RICERCA E DELLA DIDATTICA.**

Come ben sapete, l'internazionalizzazione è parametro di valutazione della qualità. Tale aspetto si è posto al centro del mio progetto per il DISPES sin dall'assunzione della funzione di Direttore nel 2015.

Relativamente alla didattica, l'esperienza precedentemente maturata in qualità di Delegato alla mobilità studentesca internazionale è stata posta al servizio del Dipartimento, sul presupposto che ho reputato e reputo assolutamente essenziale la più ampia circolazione di docenti e studenti, tra l'altro parametro utile alla valutazione strategica del nostro dipartimento all'interno dell'Ateneo, ove abbiamo una posizione davvero significativa quanto a numero di studenti in mobilità e conseguentemente di crediti formativi che vengono scambiati con Atenei stranieri. Nel triennio 2015 – 2018, ho agito per il miglioramento della gestione della procedura di mobilità di studenti e docenti, innanzitutto delegando due docenti per coordinare l'ambito della mobilità internazionale. L'efficacia delle procedure, la diffusione delle informazioni e la trasparenza delle stesse – anche grazie alla squadra che mi ha assistito e che ancora ringrazio - hanno garantito a docenti e a studenti una migliore comprensione del procedimento e una scelta più consapevole del percorso Erasmus, e hanno consentito al personale di collaborare con noi ai fini del riconoscimento più efficace dei risultati conseguiti all'estero, superando anche alcune problematiche frutto di errata comprensione della rilevanza della mobilità Erasmus da parte di docenti e studenti. Come ricorderete, è stata predisposta la auspicata tabella delle corrispondenze tra esami, approvate dal dipartimento. Da maggio 2018 i delegati sono supportati nel loro lavoro di assistenza agli studenti da due tutor selezionati tramite concorso.

Altrettanto importante è stata l'attrazione presso il nostro Dipartimento di docenti stranieri in qualità di *visiting professor* ed arricchire così l'offerta formativa per i nostri studenti con seminari e workshop in lingua straniera. I risultati di questa azione sono stati eccellenti, dal momento che – come forse ricorderete – i corsi del Dipartimento si sono classificati primi assoluti nella classifica Censis del 2015 – con il valore più alto mai conseguito nella mobilità Erasmus, secondo nel 2016 – pur mantenendo il primo posto assoluto per la mobilità studentesca internazionale. Nel triennio 2015-2018 sono stati attivati i seguenti nuovi scambi: Klaipėdos, Cadice, Brema, Nantes, Bucarest, Grenoble, Lubiana, Maribor, Bratislava e Lodz. Sono in corso trattative per aprire un accordo SEA con San Pietroburgo. Complessivamente il DISPES ha 52 scambi Erasmus con 49 atenei in Europa e posti per un totale di 109 studenti in uscita. Quasi tutti gli accordi prevedono scambi tra studenti e docenti, e sono reciproci. Ogni anno partono in Erasmus tra gli 80 e i 100 studenti e vengono accolti dal dipartimento dai 10 ai 15 ospiti. È stato registrato rispetto agli anni precedenti un leggero aumento degli studenti in ingresso nel 2017-18 e degli studenti in uscita per il 2018-19. Sono inoltre attivi numerosi scambi ISEP con Atenei di USA e Australia, che assicurano ai nostri studenti esperienze altamente qualificate e internazionalizzate.

Sul piano dell'offerta formativa, il percorso dell'internazionalizzazione presenta una proposta linguistica particolarmente ricca non solo presso la sede di Gorizia, ove, oltre all'offerta curricolare di lingua inglese, francese, spagnola, tedesca e araba e i rispettivi lettorati, si mette a disposizione degli studenti una notevole integrazione della didattica linguistica, con corsi – proporzionalmente ai fondi disponibili – di tedesco, francese, spagnolo, arabo, russo, cinese e portoghese, ma anche presso la sede di Trieste, ove, da qualche anno, si impartiscono, oltre ai due corsi obbligatori di lingua inglese nella laurea triennale in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, corsi complementari di tedesco, francese e spagnolo. Con il contributo dei fondi regionali si riuscirà ad offrire, anche nell'ambito dei Corsi di laurea di Trieste, corsi di russo, arabo e cinese e - come ricorderete - il progetto 53-16, per ottenere il supporto regionale per i corsi di lingua ha ricevuto dalla sottoscritta un'attenzione particolare e ha ottenuto un ampio finanziamento regionale, proprio per l'accuratezza dei moduli presentati che arricchiranno e qualificheranno la nostra offerta formativa. Infine, nel 2018, è stata perfezionata una convenzione con il British Institut di Gorizia per permettere agli studenti del DISPES di sostenere l'esame *Cambridge First Certificate* a condizioni favorevoli, volto ad ottenere una certificazione della lingua inglese universalmente riconosciuta e senz'altro importante per la loro partecipazione ai tirocini e scambi Erasmus all'estero.

Tra gli obiettivi del mio primo mandato, come forse ricorderete, vi era poi l'Internazionalizzazione del Corso di laurea magistrale di Gorizia, che nel 2015 risultava scarsamente attrattivo. Così per corrispondere alle nuove esigenze della vita di relazione internazionale, d'intesa con il Coordinatore, abbiamo effettuato l'istituzione della nuova laurea in Diplomazia e Cooperazione internazionale, con un'offerta didattica al 50% in lingua inglese e i tirocini obbligatori quale elemento qualificante della formazione dei nostri studenti. Il corso ha avuto un ottimo successo di iscrizioni: nell'anno accademico 2016/17 gli iscritti all'unico anno attivato erano 42; nell'anno accademico 2017/18, a pieno regime, sono 77, e soprattutto si registra un'elevata percentuale di studenti in possesso di lauree triennali di altri Atenei italiani e stranieri- ricordo in particolare, il progetto di accoglienza dello studente rifugiato che ho seguito personalmente nell'ambito del progetto CRUI per i rifugiati.

Nel prossimo mandato, reputo necessario proseguire in tale direzione, e perseguire ancora l'internazionalizzazione dei corsi di laurea, da realizzarsi grazie alla collaborazione dei docenti e compatibilmente con le esigenze professionali dei nostri studenti. Sicuramente rafforzeremo gli scambi Erasmus, e gli altri scambi internazionali, e continueremo negli inviti a ospiti stranieri per valorizzare l'offerta didattica. Inoltre, segnalo che da tempo ho stretto dei contatti con l'Accademia Diplomatica di Vienna per valutare la realizzabilità del Double Degree per il Corso in Diplomazia e Cooperazione internazionale – che offrendo metà percorso in lingua inglese si presta meglio degli altri a tale possibilità. Si tratta di un processo lungo e laborioso, che ho da tempo intrapreso, e spero di vederne il compimento in questo mio secondo mandato; sono ottimista al riguardo, perchè la nostra interdisciplinarietà anche in questo ambito è un punto di forza che ci rende attrattivi nei confronti dei Colleghi stranieri.

Relativamente alla ricerca, il mio sforzo dovrà essere concentrato per il raggiungimento di livelli ancora più elevati, con un impegno integrato multidisciplinare da realizzarsi con la collaborazione di tutti i membri del Dipartimento.

Ho infatti predisposto, con l'aiuto della Commissione ricerca, delle strategie in tal senso, nel corso del processo di monitoraggio della ricerca richiestomi anche dal CdA, e vorrei, nell'ambito del mio secondo mandato, portare a termine l'attuazione di tali strategie, quale ad es. la proposta di creazione di fondi a supporto della ricerca e della internazionalizzazione della stessa – ad es. fondi per traduzioni, revisioni linguistiche, ecc. - nonché il consolidamento della collaborazione con l'Ufficio Ricerca e con la broker di riferimento in Ateneo, al fine di ottimizzare l'intera «filiera», dalla presentazione della domanda al rendiconto, individuando alcune tematiche specifiche in chiave interdisciplinare, nelle quali il Dipartimento possa proporsi nell'acquisizione di finanziamenti esterni con maggior possibilità di successo.

La difficoltà di concorrere a bandi internazionali, e le complicazioni burocratiche ad essi connesse, non devono scoraggiarci dal partecipare a tali Call, dato che abbiamo già avuto esiti più che positivi e ora stiamo ad es. gestendo con successo il progetto INTEGRA, sulla salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti, che ha ricevuto un finanziamento complessivo di 611.000 euro / di cui 269.000 in capo al DISPES. Nell'ambito di tale progetto, evidenzio in particolare la capacità del Dipartimento di creare una rete con altri centri di ricerca, nello specifico con il DSM e con il Centro Interdipartimentale su Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo sviluppo sostenibile. Inoltre, sottolineo come svolgere il non semplice ruolo di *Lead Partner* in un progetto INTERREG sta permettendo di costruire competenze, anche gestionali, fondamentali per potersi riproporre in questo ruolo e ringrazio tutti coloro che mi stanno supportando in questa azione così rilevante per tutto il Dipartimento e naturalmente il responsabile scientifico del progetto oltre a tutto il team coinvolto.

Mi auguro di poter contare ancora sulla collaborazione di tutti i colleghi interessati, per questo e per altri progetti, che verranno sempre coinvolti ed informati, come è avvenuto recentemente nella presentazione della domanda per il bando PRIN, in base alla loro disponibilità;

conto inoltre sulla collaborazione del personale, e delle competenze che si stanno consolidando in alcuni, specificamente nel referente amministrativo per la ricerca, al fine di supportare tutti i Colleghi interessati nella redazione dei progetti relativi.

L'interdisciplinarietà delle nostre competenze è a mio parere un punto di forza in tale ambito, dal momento che può consentirci di elaborare progetti trasversali che consentono una migliore diffusione delle idee e delle conoscenze. L'interdisciplinarietà consente inoltre di ampliare i nostri progetti e i nostri contatti aumentando così le possibilità di successo nella partecipazione a bandi europei ed internazionali.

## 2) CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Un altro aspetto che ritengo strategico è il consolidamento dei rapporti con il territorio sia ai fini della divulgazione scientifica, e delle attività di terza missione, che del rafforzamento dell'offerta didattica.

L'inserimento delle nostre ricerche nel tessuto sociale può infatti essere una strategia per migliorare le prospettive lavorative dei nostri studenti. Grazie alle attività di disseminazione delle nostre conoscenze in vari ambiti, le competenze nostre e dei nostri studenti possono diventare attrattive per il mondo del lavoro, in cui ci auguriamo i nostri studenti si inseriscano al meglio. Molti di noi già da tempo svolgono tale importante opera e credo che si debba rafforzare tale azione, ideando di concerto tra noi condivise linee programmatiche.

Dal punto di vista della didattica, e dell'orientamento alla stessa sul territorio, vedo la possibilità di realizzare lo stesso obiettivo: l'apertura delle nostre lezioni agli studenti del liceo e la predisposizione di moduli formativi *ad hoc* può andare nella stessa direzione, di circolazione pratica delle idee a fini di comprensione delle prospettive lavorative che possono seguire ai nostri corsi di laurea, e allo stesso tempo come stimolo per rimodulare l'offerta formativa sulla base delle richieste e delle esigenze espresse dal territorio. Credo che anche su tale aspetto si possa e si debba lavorare molto per rafforzare l'offerta formativa, al fine di creare profili professionali utili all'inserimento lavorativo dei nostri studenti. Le consultazioni che ho effettuato personalmente per l'istituzione del corso di laurea magistrale in Diplomazia e Cooperazione internazionale – Wartsila, Regione FVG, Save the Children, Unicef, Caritas, Arpav FVG- hanno evidenziato un grande interesse del territorio per i nostri studenti. Analogamente interessanti sono stati gli inviti dei Prefetti di Trieste e Gorizia, sviluppando le relazioni con i quali si è consolidato un ampio numero di tirocini per i nostri studenti presso le Prefetture e la Commissione per la protezione internazionale di Gorizia – il numero complessivo dei tirocini che si svolgono dal 2015 a oggi è di circa un centinaio, segno che, al di là dell'obbligo previsto per gli studenti della laurea magistrale in Diplomazia e Cooperazione internazionale, il tirocinio è un'esperienza attraente anche per gli studenti degli altri corsi di laurea attivi presso il Dipartimento.

Di particolare rilievo è il supporto ottenuto dagli enti territoriali per i tirocini della magistrale DIC, ricordando che ad es. nel 2017, il Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia ha finanziato 18 assegni per tirocini curriculari presso Rappresentanze Diplomatiche / Uffici Consolari italiani all'estero, così distinti: - 12 assegni dell'importo ciascuno di € 3.000 finalizzati al rimborso forfettario delle spese per l'espletamento di un tirocinio di tre mesi presso una Rappresentanza Diplomatica italiana o un Ufficio Consolare italiano in Europa (nella misura di massimo due studenti per sede); - 6 assegni dell'importo ciascuno di € 3.500 finalizzati al rimborso forfettario delle spese per l'espletamento di un tirocinio di tre mesi presso una Rappresentanza Diplomatica italiana o un Ufficio Consolare italiano in area extraeuropea (nella misura di massimo due studenti per sede). I tirocinanti sono rientrati con ottime relazioni di servizio da parte dei tutor di sede e hanno espresso ampia soddisfazione per l'attività svolta.

Ritengo opportuno perseguire questa strada, rafforzando – grazie anche al team che mi supporterà nel prossimo triennio - i rapporti con il territorio per consolidare e attivare nuovi tirocini, diffondere le nostre conoscenze anche applicate nel quadro della terza missione, nonché l’orientamento ai nostri corsi di laurea, partecipando anche personalmente a tali attività. Non credo infatti che il Direttore debba sentirsi esentato dalle attività quotidiane, e infatti ho partecipato personalmente e con grande interesse ai Moduli formativi estivi e alle Lezioni aperte, e a tutte le attività a supporto della diffusione delle conoscenze del DISPES sul territorio. Come sapete, in questo triennio non ho mai chiesto la riduzione dell’attività didattica, che continuo a svolgere sia a Trieste che a Gorizia, e ne sono felice, perché penso che il Direttore debba agire e supportare gli obiettivi del Dipartimento in tutte le azioni che possono rivelarsi strategiche come è – a mio parere – l’orientamento in ingresso. Grazie a quest’ultimo, nel triennio 2015 – 2018 il numero degli studenti iscritti ai Corsi del Dipartimento è in tendenziale aumento, raggiungendo ad es. per la Laurea triennale di Trieste – Scienze politiche e dell’amministrazione - nel 2017-2018 il numero di 608 – il numero più elevato degli ultimi dieci anni (nell’anno accademico 2015-2016 gli iscritti erano 581, nel 2016-2017 erano 577). Il numero complessivo degli studenti iscritti ai Corsi di quest’anno accademico è molto elevato: 1359 studenti.

### **3) CONTROLLO E GESTIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE**

Come noto, la riforma dell’Università ha aumentato in maniera rilevante l’impegno burocratico di tutti noi e naturalmente del Direttore, che ha la responsabilità di molti atti amministrativi quali la relazione annuale delle attività del Dipartimento, e di molti altri adempimenti consimili.

La cura di tali adempimenti è di tutta evidenza una parte essenziale dell’impegno amministrativo del ruolo che mi candido ad assumere. I margini di azione e di intervento, di per sé non ampi, al momento non sono neppure del tutto prevedibili, come confermato dall’esperienza da me maturata nel triennio in via di conclusione. Rimangono fissi i punti definiti dalle linee guida MIUR e ANVUR, cui dobbiamo attenerci nella programmazione periodica, che su tale aspetto prevedono la condivisione tra il Direttore e gli altri organi del Dipartimento.

Sarà mia cura seguire con la massima diligenza le procedure suddette, in linea tra l’altro con la programmazione generale di Ateneo. Il “rispetto delle regole”, contrariamente a quanto si possa superficialmente ritenere, ci renderà liberi di mantenere la nostra specificità all’interno dell’Ateneo; potremo conservare l’autonomia delle nostre ricerche, della nostra didattica e saremo a mio parere immuni da condizionamenti esterni, che potrebbero esserci imposti dall’esigenza di rispettare vincoli che non abbiamo gestito.

La prossima prova che ci aspetta è sicuramente – come ricorderete - l’ispezione dei CEV ANVUR per il Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo e delle politiche pubbliche di Trieste, calendarizzata per la fine del mese di novembre. Come già detto, mi candido anche per affrontare con senso di responsabilità l’esame dell’ANVUR, e non sottrarmi di fronte ad un adempimento che, al di là del risultato complessivo che l’Ateneo conseguirà, potrebbe porre il Dipartimento nuovamente in difficoltà all’interno delle classifiche dell’Ateneo. Come già visto all’esito dei risultati della VQR, un posizionamento del Corso ispezionato non vantaggioso nella classifica dei Corsi ispezionati dai CEV - ANVUR potrebbe dare adito a proposte riduzioni nella distribuzione delle risorse economiche, circostanza che vista la contingente situazione del Dipartimento con personale docente e TA in calo potrebbe rivelarsi fortemente pericolosa, per non dire drammatica.

Con questa consapevolezza sarà naturalmente responsabilità di tutti il proseguire con risultati di qualità nella attività di ricerca e sarà mio compito sottolineare in tutte le sedi competenti la indispensabilità del potenziamento delle risorse umane. In questa prospettiva, è noto a tutti che dipende proprio dal conseguimento di elevati livelli nella qualità dei prodotti di ricerca l’auspicato progetto di istituzione di un Dottorato di ricerca nel nostro Dipartimento, progetto che amplirebbe

la nostra offerta formativa, completandola con il terzo livello didattico, di grande interesse per i nostri studenti.

Appunto, sulle richieste che possono riguardare il consolidamento e lo sviluppo del personale del DISPES, vorrei sottolineare ancora che ritengo importante la necessità di tenere ugualmente in considerazione le aspettative di tutta la comunità del DISPES: personale amministrativo, personale docente, giovani dottori di ricerca e assegnisti.

Mi auguro di avere le opportunità di dialogo, per le quali – come sapete - sono sempre disponibile, al fine di scambiare idee, critiche e confronto sui programmi. Confido nella vostra condivisione e mi auguro di poter contribuire a rappresentare i valori in cui credo della libertà di insegnamento, della libertà nella ricerca e del dovere di offrire agli studenti un servizio pubblico di adeguato livello.

Un cordiale saluto.

Sara Tonolo



Trieste, 14 maggio 2018